FONDAZIONE BRUNO KESSLER
BIBLIOTECA

HEY JOE

FABIEN BENUZZI, *Una traccia documentaria per il periodo veneziano di Antonio Gresta*, in «Studi trentini. Arte» (ISSN: 2239-9712), 90/2 (2011), pp. 339-340.

Url: https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale HeyJoe - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the HeyJoe - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

con il contributo di
FONDAZIONE CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

FONDAZIONE BRUNO KESSLER
BIBLIOTECA

HEY JOE

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito HeyJoe, compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza Creative Commons Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the HeyJoe website, including the present PDF file, are made available under a Creative Commons Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.

con il contributo di
FONDAZIONE CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

Studi Trentini. Arte	a. 90	2011	n. 2	pagg. 339-340

Una traccia documentaria per il periodo veneziano di Antonio Gresta

FABIEN BENUZZI

Nel corso di ricerche condotte nei registri canonici della parrocchia veneziana di Santa Maria del Giglio ho avuto modo di rintracciare l'atto di battesimo di un figlio del pittore alense Antonio Gresta. Il documento, datato 15 ottobre 1708, è l'unica testimonianza documentaria della presenza dell'artista a Venezia, città dove si sarebbe recato nel 1701; secondo la testimonianza di don Antonio Soini (1826), suo primo biografo, l'artista si sarebbe infatti trasferito in laguna per "fornirsi in quella celebre scuola delle cognizioni che gli mancavano ... occupandosi precipuamente allo studio del disegno e dell'architettura, e della meditazione dei copiosi lavori che colà erano ..." [1]. Le informazioni, tuttora fondamentali per una ricostruzione della vicenda biografica dell'artista, vennero dapprima riprese nel XX secolo da Luigi Dalla Laita in un contributo riguardante alcuni pittori nativi di Ala e infine riportate da Nicola Artini nella sua recente tesi di specializzazione su Antonio Gresta[2].

Il ritrovamento dell'atto di battesimo del figlio del Gresta appare di notevole interesse in quanto smentisce innanzitutto l'affermazione del Soini secondo la quale il pittore non si sarebbe mai sposato[3], ma soprattutto posticipa la data del rientro in patria, fissato dal Dalla Laita, peraltro senza citazione di fonti, all'anno 1705[4]. Il soggiorno veneziano può quindi essere prolungato sicuramente al 1708 e in via ipotetica almeno fino al 1711, anno nel quale il pittore fu incaricato di cele-

Un sentito ringraziamento a Paolo Delorenzi per i consigli dati.

1 La notizia, apparsa sul giornale "Messaggiere Tirolese" nel 1826 è stata ripubblicata in *Florilegio scientifico-storico-letterario*. All'interno della presente ricerca è stata consultata quest'ultima edizione, il passo citato è a p. 548.

2 Dalla Laita, *Brevi cenni dei pittori alensi*, p. 10; Artini, *Antonio Gresta*, p. 13. Per il catalogo delle opere e bibliografia si rimanda a questo lavoro e alla voce biografica di Mich, *Antonio Gresta*, pp. 770-771. Successivo alla sua tesi è infine un altro contributo di Nicola Artini sul pittore alense: Artini, *Il mito di Paride*.

3 Soini, *Notizie intorno al pittore Antonio Gresta*, p. 553.

4 Dalla Laita, *Brevi cenni dei pittori alensi*, p. 10.

brare il passaggio dell'Imperatore Carlo VI a Rovereto[5]. Non sembra quindi fuori luogo ipotizzare che tra questi due estremi cronologici si possano situare altre opere, non ancora rintracciate, dell'artista. In seguito al rinvenimento dell'atto di battesimo ho effettuato altre ricerche, purtroppo rimaste senza esito, volte a rintracciare ulteriori attestazioni della presenza del Gresta a Venezia; deludente è stata la consultazione degli "Stati delle anime" all'interno della stessa parrocchia di Santa Maria del Giglio[6], mentre l'artista non risulta citato nei vari elenchi riguardanti la documentazione del collegio dei pittori conservata presso l'Archivio di Stato[7].

Venezia, Archivio storico del Patriarcato, Parrocchia di Santa Maria del Giglio, *Battesimi*, Libro 3 (1656-1718), lettera F, alla data

Adì 15 ottobre 1708
Francesco Girolamo, figlio del signor Antonio Gresta Pittor quondam Francesco e della signora Catterina sua consorte, come asserisce il padre suddetto, nato li 30 settembre prossimo passato compadre ecellente signor Giovanni Batta Eugenio Succi quondam Pietro avocato, comare donna Cornelia Arnolfi stà a San Moisé, battezò padre Bortolo Calimani titolato de licenza

Bibliografia

Nicola Artini, *Antonio Gresta (1671-1727) pittore trentino: fonti, opere, nuove attribuzioni*, tesi di specializzazione, relatore prof.ssa Emilia Calbi, Università di Bologna, anno accademico 2002-2003.

Nicola Artini, *Il mito di Paride del pittore Antonio Gresta per casa Pilati Donati a Trento*, «Studi Trentini di Scienze Storiche. Sezione Seconda», 86 (2007), pp. 135-160.

Luigi Dalla Laita, *Brevi cenni dei pittori alensi dalla fine del 1600 ai primi anni del 1800: Antonio Gresta, Sebastiano Gresta, Iacopo Antonio Pellegrini, Giuseppe Maria Taddei*, Ala, Tipografia Azzolini, 1932.

Florilegio scientifico-storico-letterario del Tirolo italiano, a cura di Jacopo Galvagni, Padova, Sicca, 1856, pp. 545-554.

Elvio Mich, *Gresta, Antonio*, in *La pittura in Italia. Il Seicento*, a cura di Mina Gregori e Erich Schleier, Milano, Electa, 1989, II, pp. 770-771.

Antonio Soini, *Notizie intorno al pittore Antonio Gresta di Ala, scritte da Antonio Soini prete ed accademico agiato all'I.R. Accademia roveretana*, "Messaggiere Tirolese", 10 marzo 1826, 14 marzo 1826 (nn. 20-21, pp. 82, 86, appendice XVIII/XX-XXI).

---

5 Soini, *Notizie intorno al pittore Antonio Gresta*, pp. 549-550.

6 Venezia, Archivio storico del Patriarcato, Parrocchia di Santa Maria del Giglio, *Anagrafi e stati delle anime*, Buste 1 e 2.

7 Venezia, Archivio di Stato, (ASVe), *Milizia da Mar*, Busta 550; ASVe, *Giustizia Vecchia*, Busta 204, Filze 235 (Parti) e 236 (Capitoli). In questa documentazione si registrano peraltro gravi lacune per il primo decennio del Settecento.